

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Il titolo che unifica tutte le letture, secondo me è:

CI FA RIVIVERE !

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" abbastanza aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (primo libro dei Re 17,17-24)

Il profeta Elia si trovava nella città pagana di Serèpta di Sidone, ospitato da una vedova in una misera soffitta. Ad un certo punto il bambino della padrona di casa si ammalò gravemente: finchè un giorno cessò di respirare. La vedova allora sfogò il suo dolore sul profeta, gridandogli: "Per questo il tuo Dio ti ha mandato qui? Per far pagare al mio bambino i miei peccati?". Elia allora si commosse e aprendo le braccia, le disse con dolcezza: "Su, dallo a me". Così prese il bambino, lo portò nella sua soffitta e - sdraiato sul letto - pregò: "Signore mio Dio, perchè vuoi far soffrire questa povera vedova, fino al punto da farle morire il figlio?". E per ben tre volte si stese sul cadaverino, dicendo: "Mio Dio, ti prego: fallo RIVIVERE!". Finchè il Signore non accolse la sua preghiera: e il bimbo aprì gli occhi. Elia allora lo riportò giù e - riconsegnandolo alla mamma - disse: "Ecco: ora tuo figlio VIVE!". Quella abbracciò il bambino e poi - rivolta al profeta - esclamò: "Ora so che tu sei un uomo di Dio. Dalla tua bocca esce veramente la parola del Signore: una parola che FA RIVIVERE !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29,2.4-6.11-12a.13b)

Ti esalto Signore, perché mi hai risollevato: non hai permesso che i miei nemici potessero godere delle mie sventure. Ero già con un piede nella fossa, ma tu mi hai fatto risalire su: MI HAI FATTO RIVIVERE! Cantate inni a Dio, voi che avete fiducia in Lui. Celebratelo e lodatelo, perché la Sua rabbia si spegne subito: la Sua bontà invece dura per sempre. Quando alla sera ci corichiamo piangendo, al mattino Lui ci fa svegliare felici. Ascoltami Signore: abbi pietà di me e vieni in mio aiuto. Ed io ti ringrazierò sempre, perchè trasformi le mie lacrime in danza e il mio pianto in gioia: FACENDOMI RIVIVERE !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai Galati 1,11-19)

Carissimi fratelli, sappiate che il 'vangelo' (la 'bellanotizia') che vi ho annunciato, non l'ho appresa certo dagli uomini: l'ho ricevuta direttamente da Gesù Cristo! Voi infatti sapete che un tempo i cristiani, io li perseguitavo ferocemente! Devastavo le loro comunità, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni degli ebrei. Ma un giorno, mentre andavo a colpire la comunità cristiana di Damasco, Gesù in persona mi ha FATTO RIVIVERE: scelse me per portare la sua parola ai pagani. Allora senza chiedere consiglio agli uomini (nemmeno ai suoi apostoli), andai subito ad annunciare il vangelo in Arabia. Poi ritornai a Damasco e mi recai a Gerusalemme per conoscere Pietro solo 3 anni dopo: rimanendo con lui appena 15 giorni. Ed anche in quell'occasione non conobbi nessun altro apostolo tranne Giacomo di Alfeo: il cugino del Signore. E' stato Dio quindi, non gli uomini, a convertirmi: a FARMI RIVIVERE!

VANGELO (Luca 7,11-17)

Un giorno Gesù stava entrando con i suoi discepoli nella città di Nàin, seguito da una grande folla. Giunti alla porta della città, videro uscire il feretro di un bambino morto: figlio unico di una povera vedova. E moltissima gente, che seguiva il corteo funebre. Vedendo la mamma distrutta dal dolore, Gesù si commosse. Allora avvicinandosi le disse: "Non voglio che tu pianga!". Poi andò deciso verso il bambino. I portantini si fermarono e Lui, toccando il cadaverino, esclamò: "Su ragazzo, dico a te: forza, alzati!". Il ragazzo si sedette subito sulla bara: e cominciò a parlare. Gesù allora lo prese per mano e lo riconsegnò alla mamma, che non stava nei suoi panni dalla gioia. Tutti rimasero a bocca aperta e lodando Dio dicevano: "Quest'uomo è davvero un grande profeta! Dio è sceso a stare con il Suo popolo!". E per tutta la Giudèa e la regione circostante, si diffuse questa fama: che Gesù è capace di resuscitare i morti. Di FARCI RIVIVERE !

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
X Domenica del Tempo Ordinario (C)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, infatti secondo me è:
" CI FA RIVIVERE ! "

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p data-bbox="301 528 624 589"><u>PRIMA LETTURA</u> (primo libro dei Re 17,17-24)</p> <p data-bbox="150 620 304 651"><i>In quei giorni,</i></p> <p data-bbox="150 712 778 896"><i>il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?».</i></p> <p data-bbox="150 927 778 1137"><i>Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».</i></p> <p data-bbox="150 1169 778 1379"><i>Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».</i></p>	<p data-bbox="959 528 1281 589"><u>PRIMA LETTURA</u> (primo libro dei Re 17,17-24)</p> <p data-bbox="804 620 1434 680"><i>Il profeta Elia si trovava nella città pagana di Serèpta di Sidone, ospitato da una vedova in una misera soffitta.</i></p> <p data-bbox="804 712 1434 864"><i>Ad un certo punto il bambino della padrona di casa si ammalò gravemente: finchè un giorno cessò di respirare. La vedova allora sfogò il suo dolore sul profeta, gridandogli: "Per questo il tuo Dio ti ha mandato qui? Per far pagare al mio bambino i miei peccati?".</i></p> <p data-bbox="804 927 1434 1137"><i>Elia allora si commosse e aprendo le braccia, le disse con dolcezza: "Su, dallo a me". Così prese il bambino, lo portò nella sua soffitta e - sdraiato sul letto - pregò: "Signore mio Dio, perchè vuoi far soffrire questa povera vedova, fino al punto da farle morire il figlio?". E per ben tre volte si stese sul cadaverino, dicendo: "Mio Dio, ti prego: fallo RIVIVERE!".</i></p> <p data-bbox="804 1169 1434 1352"><i>Finchè il Signore non accolse la sua preghiera: e il bimbo aprì gli occhi. Elia allora lo riportò giù e - riconsegnandolo alla mamma - disse: "Ecco: ora tuo figlio VIVE!". Quella abbracciò il bambino e poi - rivolta al profeta - esclamò: "Ora so che tu sei un uomo di Dio. Dalla tua bocca esce veramente la parola del Signore:</i></p> <p data-bbox="804 1415 1163 1447"><i>una parola che FA RIVIVERE !".</i></p>
<p data-bbox="304 1538 624 1599"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 29,2.4-6.11-12a.13b)</p> <p data-bbox="150 1630 778 1662"><i>Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.</i></p> <p data-bbox="150 1693 778 1814"><i>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.</i></p> <p data-bbox="150 1845 778 1966"><i>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.</i></p> <p data-bbox="150 2029 778 2119"><i>Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.</i></p>	<p data-bbox="959 1538 1281 1599"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 29,2.4-6.11-12a.13b)</p> <p data-bbox="804 1693 1434 1814"><i>Ti esalto Signore, perché mi hai risollevato: non hai permesso che i miei nemici potessero godere delle mie sventure. Ero già con un piede nella fossa, ma tu mi hai fatto risalire su: MI HAI FATTO RIVIVERE!</i></p> <p data-bbox="804 1845 1434 1998"><i>Cantate inni a Dio, voi che avete fiducia in Lui. Celebratelo e lodatelo, perché la Sua rabbia si spegne subito: la Sua bontà invece dura per sempre. Quando alla sera ci corichiamo piangendo, al mattino Lui ci fa svegliare felici.</i></p> <p data-bbox="804 2029 1434 2119"><i>Ascoltami Signore: abbi pietà di me e vieni in mio aiuto. Ed io ti ringrazierò sempre, perchè trasformi le mie lacrime in danza</i></p> <p data-bbox="804 2150 1361 2181"><i>e il mio pianto in gioia: FACENDOMI RIVIVERE !</i></p>

SECONDA LETTURA
(dalla lettera di Paolo ai Galati 1,11-19)

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia

e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

SECONDA LETTURA
(dalla lettera di Paolo ai Galati 1,11-19)

Carissimi fratelli, sappiate che il 'vangelo' (la 'bellanotizia') che vi ho annunciato, non l'ho appreso certo dagli uomini: l'ho ricevuta direttamente da Gesù Cristo!

Voi infatti sapete che un tempo i cristiani, io li perseguitavo ferocemente! Devastavo le loro comunità, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni degli ebrei.

Ma un giorno, mentre andavo a colpire la comunità cristiana di Damasco, Gesù in persona mi ha FATTO RIVIVERE: scelse me per portare la sua parola ai pagani. Allora senza chiedere consiglio agli uomini (nemmeno ai suoi apostoli), andai subito ad annunciare il vangelo in Arabia.

Poi ritornai a Damasco e mi recai a Gerusalemme per conoscere Pietro solo 3 anni dopo: rimanendo con lui appena 15 giorni. Ed anche in quell'occasione non conobbi nessun altro apostolo tranne Giacomo di Alfeo: il cugino del Signore.

E' stato Dio quindi, non gli uomini, a convertirmi: a FARMI RIVIVERE !

VANGELO (Luca 7,11-17)

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

VANGELO (Luca 7,11-17)

Un giorno Gesù stava entrando con i suoi discepoli nella città di Nain, seguito da una grande folla.

Giunti alla porta della città, videro uscire il feretro di un bambino morto: figlio unico di una povera vedova. E moltissima gente, che seguiva il corteo funebre.

Vedendo la mamma distrutta dal dolore, Gesù si commosse. Allora avvicinandosi le disse: "Non voglio che tu pianga!". Poi andò deciso verso il bambino. I portantini si fermarono e Lui, toccando il cadaverino, esclamò: "Su ragazzo, dico a te: forza, alzati!". Il ragazzo si sedette subito sulla bara: e cominciò a parlare. Gesù allora lo prese per mano e lo riconsegnò alla mamma, che non stava nei suoi panni dalla gioia.

Tutti rimasero a bocca aperta e lodando Dio dicevano: "Quest'uomo è davvero un grande profeta! Dio è sceso a stare con il Suo popolo!". E per tutta la Giudea e la regione circostante, si diffuse questa fama:

che Gesù è capace di resuscitare i morti. Di FARCI RIVIVERE !